

SITO INTERNET FAIB <http://www.faib.it>
Per invio posta E-MAIL: faib@confesercenti.it

Riduzione dello sconto Iperself: Faib, Fegica e Figisc contestano l'iniziativa Eni

Con una nota unitaria, FAIB FEGICA e FIGISC hanno avanzato rilievi all'azienda in relazione all'iniziativa unilaterale di ridurre l'entità dello sconto pro-litro nella modalità Iperself e alla ipotetica compartecipazione del gestore ad ulteriori sconti.

Nella nota vengono avanzati anche osservazioni circa la compatibilità della nuova strategia in relazione all'accordo di luglio 2009.

Nella missiva le tre sigle annunciano un'invito agli iscritti a desistere rispetto all'adesione a ulteriori sconti compartecipati, in attesa di chiarimenti da parte della compagnia.

Per conoscere il testo della lettera i gestori Agip possono consultare l'area riservata ENI.

Possibile proroga Sistri - Emendamento al ddl "semplificazione"

Si comunica che nella seduta del 20 maggio 2010, la Commissione affari costituzionali della Camera, discutendo, in sede referente, il disegno di legge recante "Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica amministrazione con cittadini e imprese e delega al

Governo per l'emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la codificazione in materia di pubblica amministrazione. C. 3209-bis-A "Governo", ha approvato un articolo aggiuntivo 1-quater, che disciplina l'applicazione secondo criteri di proporzionalità del Sistema di tracciabilità dei rifiuti - SISTRI.

L'emendamento prevede che "per le imprese e gli enti produttori iniziali di rifiuti pericolosi che occupano fino a 10 dipendenti e che producono quantità annue di rifiuti pericolosi fino a 300 chili/litri, il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'articolo 189, comma 3-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entra in funzione a decorrere da due anni dall'entrata in vigore (14 gennaio 2010) del decreto previsto dal citato articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006".

Riteniamo dunque corretto, in attesa di conoscere l'esito finale del disegno di legge, segnalare alle imprese interessate l'opportunità di sospendere il pagamento del contributo di iscrizione al SISTRI.

Rete Sirtam - Tamoil - Accordo con Faib

A seguito anche di un incontro tra il Presidente Nazionale FAIB Martino Landi, e la Direzione dell'Azienda è stato raggiunto un completo accordo in merito alla vertenza in atto con i Gestori della Rete SIRTAM relativa a specifiche rivendicazioni

contrattuali.

Le Parti, nel presente comunicato congiunto, sottolineano, con soddisfazione, che nell'attuale delicato momento di crisi congiunturale, ha prevalso il buon senso e la reciproca consapevolezza che solo attraverso il dialogo e la concertazione è possibile superare e risolvere i vari problemi che attualmente interessano la Categoria.

Con l'accordo sottoscritto fra le Parti si è inteso raggiungere tre importanti obiettivi:

- Chiudere tutte le rivendicazioni relative agli anni pregressi (2007-2009) con la conseguente erogazione dei relativi conguagli economici;

- Determinare, con effetto dal 1° gennaio 2010, un nuovo margine pro-litro condiviso;

Costituire, entro due mesi, un "Tavolo Tecnico di concertazione" al fine di ricercare e concordare fra le Parti nuove forme di incentivazione, di qualità del lavoro e di politica di prezzi di vendita alla pompa.

In considerazione delle sopraccitate intese era stato conseguentemente revocato da FAIB lo sciopero già previsto per i giorni 19 e 20 maggio. L'accordo raggiunto è frutto del reciproco senso di responsabilità dimostrato dalle Parti nella ricerca di una intesa.

Presentazione MUD: pubblicato il DL di proroga dei termini

Sulla G.U. n. 117, del 21.5.2010, è stato finalmente pubblicato il decreto legge 20 maggio 2010, n. 72, recante "Misure urgenti per il differimento di termini in materia ambientale e di autotrasporto, nonché per l'assegnazione di quote di emissione di CO2", con il quale si è provveduto al differimento del termine per la presentazione del MUD 2010 (Modello Unico di Dichiarazione ambientale).

La norma approvata prevede che le dichiarazioni di cui alla legge 25 gennaio 1994, n. 70, possono essere presentate fino al 30 giugno 2010 mediante il nuovo modello aggiornato.

Per la dichiarazione dei dati 2009 verrà dunque utilizzato il modello pubblicato nel supplemento ordinario n. 80 alla G.U. - serie generale - n. 98, del 28 aprile 2010 e subito rettificato con comunicato pubblicato nella successiva G.U. del 30 aprile 2010, con la precisazione che nel DPCM del 28 aprile 2010, dopo gli allegati di cui a pagina 48, in luogo della scheda SCS2, riportata alla pagina 49, devono intendersi riportate le schede relative al capitolo 1: SCS1, SCS2, SA1, SA2, CS, RIF, RT, RE, DR, TE, MG, ART. 191, RU, RST, DRU, CG, MDCR, INT, UO, UD, SMAT, STIP, SRIU. Inoltre, in luogo della scheda MG-VEIC, riportata alla pagina 50, devono intendersi riportate le schede relative al capitolo 2: SA1-VEIC, SA2-VEIC, AUT, ROT, FRA, RT-VEIC, DR-VEIC, TE-VEIC, MG-VEIC.

Dunque, il modello di dichiarazione allegato al DPCM 2 dicembre 2008 è da intendersi sostituito dal nuovo modello e dalle istruzioni allegate.

Il modello verrà utilizzato per le dichiarazioni da presentare, entro il 30 giugno 2010, con riferimento

all'anno 2009, da parte dei soggetti interessati.

Saranno, in ogni caso, considerate valide le dichiarazioni che risultino presentate alla data di entrata in vigore del DPCM 28 aprile 2010, con riferimento all'anno 2009, avvalendosi del modello allegato al DPCM 2 dicembre 2008.

Il Modello Unico di Dichiarazione ambientale risulta articolato in quattro capitoli:

- Capitolo 1 - rifiuti;
- Capitolo 2 - veicoli fuori uso;
- Capitolo 3 - apparecchiature elettriche ed elettroniche e rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- Capitolo 4 - emissioni.

Il capitolo 1 riguarda gli obblighi e i soggetti di cui agli articoli 189 e 220 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 nonché i gestori di impianti di trattamento e di recupero dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche di cui all'articolo 9, comma 4 del decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151.

Il capitolo 2 riguarda gli obblighi ed i soggetti che effettuano la raccolta, il trasporto, il trattamento ed il recupero dei veicoli fuori uso di cui all'articolo 11, comma 3, del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209.

Il capitolo 3 riguarda gli obblighi e i soggetti di cui all'articolo 13, commi 6 e 7, del decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151, iscritti al Registro nazionale dei produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche di cui all'articolo 14 del medesimo decreto legislativo.

Per la trasmissione dei dati di cui al capitolo 3 i soggetti interessati devono collegarsi per via telematica al sito www.registroaee.it e seguire le istruzioni ivi esposte.

Per la trasmissione dei dati di cui al capitolo 4 i soggetti interessati devono collegarsi per via telematica al sito www.eprtr.it e

FAIB Informa 15

seguire le istruzioni ivi esposte. Il Software e le istruzioni per la compilazione del MUD sono scaricabili dal sito www.unioncamere.gov.it

Faib Veneta: il protocollo di lavoro ministeriale è insufficiente e demagogico

La FAIB-Confesercenti Veneta, riunitasi per analizzare le proposte di lavoro in materia di ristrutturazione della rete di distribuzione Carburanti, presentate dal Ministero dello Sviluppo Economico esprime un parere **FORTEMENTE NEGATIVO** in quanto tale documento non presenta nessuna proposta valida che possa dare una **VERA SVOLTA** al sistema sia in favore dei Consumatori che dei Gestori.

Entrando nel merito si ribadisce la mancata volontà da parte del Governo di proporre un programma **SERIO** alle parti interessate, infatti non è stato chiesto nessun impegno scritto e non è stato firmato nessun protocollo tra le parti **GOVERNO/COMPAGNIE**

PETROLIFERE, bensì è stato solo consegnato un elenco di proposte.

Proposte manchevoli di una **SERIA PROGRAMMAZIONE** non supportate da impegni precisi da parte delle parti interessate: **Governo/Società**

Petrolifere/Banche.

Di seguito elenchiamo le proposte con evidenziate le criticità della loro **NON REALIZZABILITÀ**.

1) L'obiettivo di realizzare entro 12 mesi 14.000/15.000 nuove attrezzature di self-Service 24/ore è un obiettivo fittizio in quanto già esiste tale selfizzazione essendoci sugli attuali 24.000 impianti già il 60% di impianti selfizzati

3

(14.400). In alcune zone d'Italia la selfizzazione è dell'80/90%, l'ulteriore eventuale potenziamento viene proposto su base di futuri piani d'investimento, senza precisare chi eventualmente dovrà finanziarli.

2) Non si può pensare che a seguito della legge n. 133/2008, emanata dallo stesso Scajola, che liberalizzava il mercato Petroliifero Italiano per adeguarlo all'Europa, abrogando la parte del decreto 32/98 che prevedeva la chiusura di 7.000 impianti, si possa attualmente realizzare una RAZIONALIZZAZIONE della rete in modo volontario; questo è pura FOLLIA programmatica.

3) Da ormai troppo tempo si parla dell'eliminazione dei vincoli per l'estensione delle attività "NON OIL" (Bar, alimentari, giornali, tabacchi ecc.) nei distributori di carburanti, tali prospettive hanno molte difficoltà di realizzazione sia sul piano burocratico che pratico-gestionale. Per il gestore infatti sono scelte che in certi casi sono antieconomiche in quanto il tessuto commerciale in molte zone è già ampiamente servito. Inoltre persistono blocchi non solo dai Monopoli di Stato ma anche da regolamenti Regionali e dagli Enti locali che NESSUNO intende affrontare e superare.

4) Per quanto riguarda il problema dell'estensione degli orari di apertura come previsto dalla citata legge 133/08, sarebbe opportuno chiarire una volta per tutte che l'ampliamento dell'orario non può in maniera ASSOLUTA portare ad una RIDUZIONE del prezzo, bensì può provocarne un AUMENTO, dal momento che diventerebbe un onere a carico del gestore.

5) Il problema della variazione del prezzo non prima di SETTE GIORNI, avente l'obiettivo di un maggior controllo, non porterà sicuramente nessun beneficio

all'utenza in quanto fissato il prezzo che in questo caso diventerà MASSIMO, nei giorni successivi potranno variarlo al ribasso e l'utente avrà sempre una costante variazione del prezzo finale con l'illusione che quello del giorno dopo sia inferiore.

6) Per le altre promesse esistenti nel predetto documento, rimangono promesse, in quanto sono obiettivi che ormai da molti anni tutti si prefiggono ma nessuno è stato in grado a tutt'oggi di realizzare.

Detto questo, necessita individuare quali sono le reali esigenze che presenta il mercato petrolifero italiano, dal momento che è molto riduttivo analizzare e confrontare solo il prezzo finale del carburante italiano con quello europeo, in quanto le modalità del confronto non sono reali, la forbice della concorrenza è molto più ampia in quanto le rilevazioni non tengono conto dei prezzi praticati dalle pompe bianche, dalla G.D.O. e da tutte le promozioni offerte dalla soc. petrolifere. Inoltre non è mai stato evidenziato in modo corretto la qualità del servizio che l'utente italiano trova sulla rete distributiva esistente (in Europa esiste in media un distributore ogni 40 Km. In Italia uno ogni 7 Km.); da una ricerca di mercato effettuata risulta, infatti, che oltre il 50% degli italiani preferiscono il servizio sul rifornimento al posto del FAI DA TE.

Pertanto il Governo non può fare solo delle PROMESSE. Se volesse dare delle risposte concrete ai consumatori dovrebbe:

A) Rinunciare ad una parte delle TASSE che incassa (Accise + IVA pari al 64% del prezzo finale del carburante);

B) Oppure considerato che il mercato "LIBERO" in Italia non sempre crea concorrenza al ribasso, di ritornare ai PREZZI AMMINISTRATI.

FAIB Informa 15

TUTTO IL RESTO E' SOLO DEMAGOGIA

Per quanto riguarda la categoria dei Gestori, i quali erano fiduciosi che da questo confronto ministeriale uscissero delle proposte che non solo avrebbero dato sollievo all'utenza, con un reale obiettivo di abbassamento del prezzo, ma anche con una serie di scelte che avrebbero potuto realmente armonizzare l'attuale sistema di concorrenza sleale esistente tra pompe bianche/G.D.O. e la rete ordinaria. L'auspicio era anche che avesse correttamente interpretato il problema della sicurezza, affrontando SERIAMENTE e non demandando ad altri la questione della moneta ELETTRONICA.

I Gestori Veneti chiedono alla Presidenza Nazionale della FAIB-Confesercenti, di promuovere un confronto più serrato con le altre due OO.SS. al fine di poter arrivare ad una SINTESI OMOGENEA sulle reali nostre URGENTI necessità affinché nei prossimi incontri al tavolo MINISTERIALE vengano riproposte in modo più CHIARO auspicandone il loro recepimento.